

Incontr



## Fritjof Capra, Marco Roveda il Tao della sostenibilità

Stefano Carnazzi  
stefanocarnazzi@lifegate.it

**Un uomo di scienza che riscopre il passato e un uomo di impresa che cerca di difendere il futuro.**

Sembrirebbe un incontro tra opposti, quello di Marco Roveda con Fritjof Capra, fisico di fama mondiale, ricercatore nel campo delle alte energie, il primo ad aver rintracciato similitudini concettuali tra fisica quantistica e filosofie orientali. Il suo primo libro, *Il Tao della fisica* (1975), ha venduto un milione e mezzo di copie, tradotto in ventiquattro lingue. E quasi trent'anni fa, in pieno reaganismo, ha previsto (*Il punto di svolta*, 1982) la crisi culturale ed energetica dei combustibili fossili che oggi stiamo vivendo. Poi ha fondato il Center for Ecoliteracy a Berkeley in California, ove insegna.

L'incontro, in quel suggestivo angolo ricco d'arte e di storia che è la libreria Fmr in centro a Milano, si è svolto in occasione della pubblicazione per l'editore **Aboca** della *Botanica di Leonardo*. Marco Roveda ha innanzitutto chiesto di illustrare l'attualità di quest'opera. "La scienza di Leonardo è rilevante, per il nostro tempo - ha risposto Fritjof Capra - perché fu un pensatore sistemico. Pensava in termini di relazioni, di contesto, di processi. 'Comprendere' qualcosa, per lui, voleva sempre dire 'collegare' con altri fenomeni, in altre discipline. È proprio quello di cui abbiamo bisogno oggi,



perché le nostre scienze sono frammentate, incapaci di affrontare i problemi che abbiamo".

Marco Roveda spesso parla della necessità di "prendere quota" per abbracciare una visione più ampia, ad esempio nell'economia: "Mentre parlavi, pensavo al collegamento tra la nostra vita e quello che succede intorno a noi. Oggi l'uomo pensa all'economia come a un'area e all'ecosistema come a un'altra. Non capiamo che l'economia poggia assolutamente le sue basi sull'ecosistema, e da lì deve crescere". Tuttavia "in questo momento storico - suggerisce Roveda - stiamo vivendo un grande cambiamento".

"Sì, con la consapevolezza che siamo tutti collegati. La metafora centrale della società globale è la rete" conferma Capra. E chiarisce: "Io ho un'auto ibrida, vado in bici, lavoro da casa, e la mia felicità è nell'essere in rete, in relazione con gli altri. Non ho oggetti che simbolizzano il mio potere, la mia ricchezza. Ho relazioni che simbolizzano il mio potere. Sono parte, come sei tu, di una rete globale. Questo è il nostro potere". L'incontro non è più tra due opposti, bensì tra due nuovi modelli di riferimento.

"Se cambiano le persone - conclude Marco Roveda - cambia il mondo. Dobbiamo tutti avere come modelli di riferimento persone capaci di amare, di avere sentimento, di vivere nella sostenibilità e di dare senso così alla propria vita".

"La metafora centrale della società globale è la rete"